

Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it



Aprire una nuova casa del bello Sarà il regno di tessile e fiber art

Scheda



Arte. Presentata la Fondazione Bortolaso-Totaro-Sponga, nata dall'esperienza Miniartextil. La presidente Paola Re: «Puntiamo alla divulgazione e agli scambi». La sede sarà a Como

ELENA RODA

Dalla tradizione all'arte contemporanea, a Como nasce una nuova realtà per il tessile e la fiber art. È la Fondazione Bortolaso-Totaro-Sponga, presentata ufficialmente ieri a Venezia, a Palazzo Mocenigo, e nata dalla volontà di Nazzarena Bortolaso, Mimmo Totaro e Giancarlo Sponga, sull'esperienza significativa di Miniartextil, rassegna d'arte contemporanea presente in città dal 1991: «La nascita della Fondazione è un passaggio, un confluire di tutto quello che è stato ed è Miniartextil, mettendo tutta l'esperienza maturata a disposizione di questo nuovo ente», spiega la presidente della neonata Fondazione, Paola Re. «È un po' come passare dall'essere piccole foglie al vento, fino a mettere radici».

Tassello importante

L'obiettivo del nuovo ente, nato ufficialmente lo scorso 26 gennaio e fresco di presentazione a Venezia - l'evento inaugurale a Como è invece in programma per il prossimo 7 settembre - è quello di stimolare la conoscenza della fiber art (cioè quella branca dell'arte che utilizza materiale tessile per la creazione di opere e manufatti) e dare una casa all'arte contemporanea di questa specie in un territorio, il nostro, dove l'industria serica rappresenta un tassello importante a livello produttivo e nella tradizione comasca: «Il nostro - precisa Re - è un ente culturale che si pone, tra gli obiettivi, la divulgazione della fiber art e dell'arte contemporanea con attività che vanno dalla valorizzazione dell'archivio che si è costituito negli anni, grazie all'esperienza di Miniartextil, fino alla digitalizzazione dei nostri documenti che riguardano gli artisti che negli anni hanno preso parte, o tentato di partecipare, alla rassegna d'arte, con l'obiettivo di renderli il più possibile fruibili e interscambiabili con altri archivi».

La Fondazione mira poi a ospitare conferenze sull'arte contemporanea, workshop e residenze d'artista, cercando, il più possibile, di avvicinare la gente, il territorio e la città alle nuove forme d'arte e al patrimonio

raccolto dall'esperienza maturata sul campo: «La nostra Fondazione nasce da molti anni di attività nell'ambito tessile - spiega la vicepresidente Chiara Anzani -. La fiber art sta diventando piano piano sempre più importante e l'interesse dimostrato per questa forma d'arte l'anno scorso alla Biennale di Venezia ne è la prova. È importante quindi per la Fondazione trovare una sede (per ora l'ente si avvale solamente di una sede legale, quella dell'associazione Arte&Arte che organizza Miniartextil, a Como, in via Pannilani, ndr) che possa diventare una sorta di piccolo polo museale di artisti nel campo della fiber art, in un territorio di grandissima importanza per quanto riguarda il tessile a livello industriale». La Fondazione, nata grazie a un capitale messo a disposizione da Giancarlo Sponga, in ricordo della moglie Marialuca, esponente di rilievo della fiber art a livello internazionale, vuole «offrire cultura e un'esperienza di arte contemporanea al territorio - precisa Re - sviluppando anche contatti importanti all'esterno, con lo scambio di opere con le altre fondazioni e i musei che già trattano la fiber art, guardando anche alle gallerie che ospitano gli artisti più quotati».

Cercansi collaborazioni

Uno scambio Como-mondo che non può che portare novità alla città: «All'estero la fiber art è molto più conosciuta, da noi il processo è più lento - spiega Anzani -. La nostra idea è quella di capire quali possibilità ci siano a livello di collaborazione con i poli museali di livello mondiale. Siamo già in contatto con Parigi, Londra, New York e abbiamo stabilito collegamenti che ci possono introdurre a gallerie e musei di grande rilievo. Oltre a questo, ci poniamo come una realtà cittadina in dialogo con la città nella quale vive e cresce».

L'obiettivo di portare Como nel mondo e portare il mondo dell'arte a Como, già perseguito con Miniartextil, diventa allora punto di forza anche della Fondazione, che si augura di poter avviare una collaborazione di rilievo con la realtà territoriale: «In questi mesi cercheremo di



La Fondazione Bortolaso-Totaro-Sponga nasce dall'esperienza di Miniartextil FOTO BUTTI

■ L'annuncio ieri a Venezia «Vogliamo offrire cultura al territorio»

confrontarci anche con la parte politica della città - precisa Re - per capire se ci possa essere una sede per la Fondazione dove creare una sorta di centro per l'arte contemporanea in città. Al momento siamo appena germogliati, con una sede legale, ora serve trovare un luogo dove avviare le nostre attività. Bisogna credere in un progetto che nasce per l'arte contemporanea».

Un'arte contemporanea che

per molti è ancora difficile da capire, verso la quale, piano piano, cresce comunque consapevolezza: «L'arte contemporanea è un linguaggio più complesso rispetto alla musica e al teatro - precisa Anzani -. Ultimamente, però, grazie anche ai social come Instagram, molte persone si avvicinano a questo linguaggio. La strada è ancora lunga, ma sembra davvero che qualcosa si stia muovendo, anche se avvicinarsi non è così facile».

A Como in settembre

La Fondazione Bortolaso-Totaro-Sponga è nata ufficialmente il 26 gennaio 2018 ed è stata presentata per la prima volta ieri a Palazzo Mocenigo a Venezia, alla presenza di importanti realtà museali e gallerie veneziane. La presentazione comasca avverrà con un incontro pubblico il prossimo 7 settembre nella sede dell'associazione Arte&Arte in via Pannilani.

L'organico



Presidente della Fondazione è Paola Re (nella foto sopra), vicepresidente Chiara Anzani (nella foto in basso). L'obiettivo è quello di promuovere la conoscenza della fiber art, tenendo viva la tradizione comasca del tessile, in dialogo con il territorio e con i maggiori attori nel mondo dell'arte contemporanea a livello mondiale, con la costituzione di un archivio, la catalogazione delle opere della collezione Bortolaso-Totaro, conferenze, workshop e residenze d'artista. La Fondazione nasce sull'esperienza pluriennale della rassegna Miniartextil. Il logo della Fondazione è un disegno nato dalla matita di Mimmo Totaro, fiber artist e designer.



MASSIMIO MINIMO di FEDERICO RONCORONI

Parlare d'amore fa bene all'amore

■ A volte l'uomo è straordinariamente, appassionatamente innamorato della sofferenza.
Fëdor Dostoevskij